

«Cassintegrati senza soldi da mesi per le lungaggini di governo e Inps»

Per Cgil, Cisl e Uil penalizzati centinaia di operai cesenati



Gioco d'azzardo e dipendenze

DOMANI, alle ore 20.30, al circolo Endas di Ronta (in via Ravennate, 5121) si terrà l'incontro «Dico no al gioco d'azzardo», con la partecipazione di rappresentanti dell'associazione Giocatori Anonimi.

L'iniziativa si inserisce nel ciclo di incontri nei quartieri promosso dal Comune di Cesena per prevenire e sensibilizzare sui temi delle dipendenze non solo dalle sostanze stupefacenti, ma anche dal gioco.

La cittadinanza è invitata a partecipare



MOBILITAZIONE La manifestazione regionale dei sindacati ieri a Bologna

di **ANDREA ALESSANDRINI**

VARIE centinaia di lavoratori cesenati in cassa integrazione nell'industria, non percepiscono gli emolumenti da diversi mesi, stando alla stima dei sindacati locali: ad esempio chi è entrato in cassa integrazione a gennaio vedrà forse i primi soldi a giugno. «Si tratta di operai che percepiscono 700 euro al mese - dice Marcello Borghetti, segretario Uil cesenate - Per la cassa integrazione ordinaria il problema già si verifica da novembre. Non è che mancano i soldi, ma sono state modifica-

te regole e procedure per erogare le prestazioni di sostegno al reddito. Ministero e Inps non hanno emanato disposizioni dopo il nuovo decreto e il meccanismo si è inceppato».

Le vittime di questa situazione in regione sono circa 30mila e i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil ieri hanno organizzato un presidio davanti alla sede dell'Inps regionale. Si stima che in regione ad essere senza ammortizzatori sociali siano 30mila lavoratori e i confederali chiedono un immediato sblocco delle prestazioni. «I cassintegrati sono

PAGAMENTI BLOCCATI

Si tratta di lavoratori che dovrebbero percepire circa 800 euro mensili

prevalenti in Emilia, più strutturata a livello industriale della Romagna - dice Lidia Capriotti, Cgil - così come prevalgono nel Forlivese rispetto al Cesenate. Nella nostra provincia potrebbero essere duemila i lavoratori penalizzati. Si tratta di somme non superiori ai mille euro lordi, vitali per la sopravvivenza». «Da una parte si fan-

no sforzi per mantenere i posti di lavoro - stigmatizza Filippo Pieri, Cisl - dall'altra si vengono a creare situazioni paradossali che spingono chi non percepisce la cassa integrazione a licenziarsi, se può essere assunto in altra azienda».

«**IN PIÙ** - dicono i sindacati - si scontano i ritardi del governo nella copertura per la cassa in deroga. Prima c'era una commissione provinciale che firmava l'accordo, ora tutto è in capo all'Inps. Ma senza la firma dell'ente tutto è bloccato, così come l'anticipo dagli istituti di credito».